

Diversi modi per raggiungere lo stesso scopo

Autor(en): **Mengisen, Walter**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **1 (1999)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001792>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

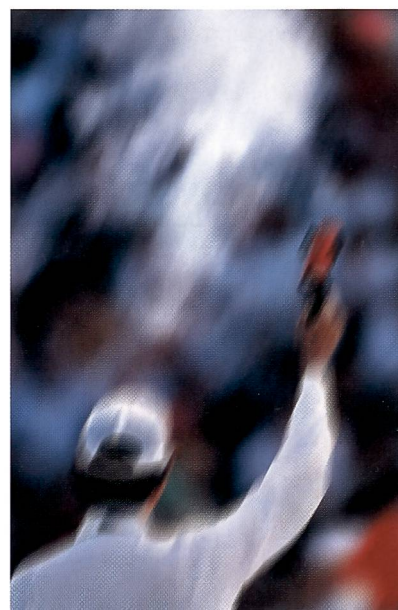
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La partnership tra istituzioni

Diversi modi

per

In Svizzera la politica dello sport è piuttosto variegata, e ci sono diverse istanze che si dividono le responsabilità. I principali soggetti in questo campo di attività sono l'Associazione olimpica svizzera (**AOS**) per quel che riguarda il settore privato e la Scuola federale dello sport di Macolin (**SFSM**) e la Commissione federale dello sport (**CFS**) per il settore pubblico. Tutte le questioni collegate in qualche modo alla formazione sono di competenza della Conferenza svizzera dei direttori dell'istruzione pubblica (**CDIP**), che svolge a questo livello un'importante attività di coordinazione. L'educazione



fisica scolastica viene invece gestita dall'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola (**ASEF**). Ai vertici di queste istituzioni ci sono dirigenti che sulla base della loro esperienza, della loro formazione e del loro impegno

possono influenzare lo sviluppo dello sport in Svizzera. «mobile» li ha intervistati su alcuni importanti temi.



Walter Mengisen è membro del Comitato di redazione di «mobile». Insegna presso l'Istituto di sport e di scienze dello sport dell'Università di Berna ed è responsabile del servizio di pedagogia e didattica della Scuola federale dello sport di Macolin.
Indirizzo: SFSM, 2532 Macolin.

raggiungere

Walter Mengisen

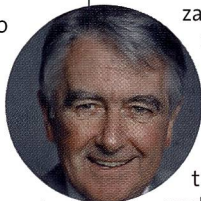
Quale funzione dovrebbe adempiere l'educazione fisica nella scuola?

Burkhalter: Senza l'insegnamento dello sport la scuola sarebbe una nemica del movimento. L'educazione fisica sostiene in modo ideale gli obiettivi di fondo della scuola; spirito di squadra, responsabilità nei confronti dei più deboli, disponibilità.

Höhener: A scuola tutti i bambini possono esprimersi e vengono messi in contatto con lo sport, introdotti ad esso e stimolati a praticarlo. L'educazione fisica scolastica ha un ruolo essenziale per fare in modo che ognuno integri nella propria vita lo sport come attività di lunga durata.

Keller: In tutti i settori, compreso lo sport, l'essere umano è al centro dell'attenzione. La scuola ha la possibilità di arrivare a tutti, beneficiando di una posizione unica. Il suo compito primario è di educare e di formare, trasmettendo nel contempo conoscenze ed esperienze che possano facilitare l'accesso al mondo dello sport.

Murer: Il movimento, lo sport ed il gioco sono tre attività del bambino attivo. L'insegnamento dell'educazione fisica a scuola cerca di facilitare l'acquisizione di esperienze motorie variate. L'educazione allo sport e tramite lo sport



René Burkhalter, 64 anni, presidente dell'AOS

«Ho iniziato con il pentathlon moderno, per poi specializzarmi nella scherma, facendo parte per otto anni della nazionale. Ho iniziato dalla gavetta, salendo man mano tutti i gradini della gerarchia, fino alla carica di presidente dell'AOS. Attualmente pratico la scherma due volte alla settimana.»

«I club sono l'elemento primario dello sport degli adulti, da cui dipende la qualità dello sport, sia di massa che di punta.»

(Burkhalter)



sion 2006
switzerland candidate

Sion 2006

Burkhalter: Una sfida per la Svizzera e non solo per lo sport.

Höhener: Una opportunità per la Svizzera come paese ospite. Una opportunità per tutti gli svizzeri.

Keller: Per il nostro paese è l'opportunità di mostrare al mondo intero che può dar prova di immaginazione per risolvere problemi immensi in modo sottile ed intelligente.

Murer: Può essere una grande opportunità per la Svizzera, per lo sport svizzero e - speriamo - per l'insegnamento dello sport.

Stöckling: Spero che si dia alla Svizzera questa opportunità.



Tre ore obbligatorie di EF

Burkhalter: Un obbligo legale che secondo me i governi cantonali sono tenuti a rispettare.

Höhener: Un interessante dato indicativo, ma soprattutto una base che dovrebbe suscitare la gioia per lo sport grazie alle esperienze dirette.

Keller: Una questione politica che dovrebbe lasciare il posto ad un dibattito di fondo e non ad una discussione meramente politica.

Murer: Sarebbe preferibile uno spazio quotidiano per l'attività fisica nella scuola.

Stöckling: Sarebbe auspicabile rivedere il sistema. Anche i Cantoni possono assumersi delle responsabilità in materia di sport. ➤

Lo stesso

« Vista come istituzione G+S svolge un importante ruolo di sostegno nel campo della formazione e del perfezionamento dei monitori. »

(Höhener)



è quindi un'esigenza primaria, e l'educazione fisica a scuola ha una funzione di formatrice ed educativa.

Stöckling: Fa pensare il fatto che lo sport nelle scuole professionali sia regolato in modo tanto severo. Penso che si sarebbe potuto trovare una soluzione migliore delegando il compito ai club sportivi. L'educazione fisica deve restare così come è nella scuola elementare, ma penso che in alcuni altri casi bisognerebbe rivederne le modalità. Sarebbe meglio che ostinarsi a sostenere il regime delle tre ore obbligatorie. Per me è strano vedere che in tutti gli istituti scolastici la pianificazione si fa sulla base delle ore di educazione fisica. Di fatto esiste una alleanza informale fra scuole e società sportive, dato che esse hanno tutto l'interesse che vengano costruite installazioni sportive. Alla scuola elementare l'accento dovrebbe essere posto su correttezza, collaborazione, conoscenze di varie discipline sportive e naturalmente movimento. D'altra parte però non vedo perché mai alle superiori si dovrebbe

Hans Höhener, 51 anni, presidente della CFS

«La società di ginnastica di Teufen è un po' la mia seconda famiglia. Ho iniziato la mia attività da giovanissimo, e dal 1973 sono responsabile della sezione di atletica del sodalizio. La mia attività politica come direttore dell'istruzione pubblica mi ha condotto nell'ambito della CFS, che presiedo dal 1998. Per me lo sport ha un'enorme importanza, sia sul piano fisico che sociale.»





Heinz Keller, 56 anni, direttore della SFSM

«Il mio personale approccio allo sport è avvenuto tramite la formazione scolastica. Da ragazzo ho avuto l'opportunità di avere un docente eccezionale, che mi ha insegnato ad amare lo sport, introducendomi in questo mondo. Da giovane ho praticato il decathlon. Attualmente faccio sport per compensare l'attività in ufficio, che mi tiene bloccato alla scrivania per giorni interi. Per quel che riguarda le prestazioni sportive, le cerco nella corsa di orientamento e nel tennis, anche se devo confessare che quello che mi stimola maggiormente nello sport ora è il contatto con la natura e il piacere di giocare.»



obbligare un giovane, che ad esempio gioca a calcio in una squadra di prima divisione, a fare tre ore di educazione fisica scolastica.

Qual è la funzione di una società sportiva?

Burkhalter: Sono l'elemento primario dello sport degli adulti, da cui dipende la qualità dello sport, sia di massa che di punta. In un'epoca di individualismo sfrenato rappresentano anche un punto di integrazione sociale indispensabile.

Höhener: Il club può essere un complemento e svolge una funzione importante sul piano sociale, avviando la gente allo sport per la vita. In futuro dovrebbe adattarsi alle mutate esigenze.

Keller: Per me il club è un'unione di individui che scelgono di collaborare per uno scopo comune. In uno stato liberale ha una grande autonomia, e secondo me è un ottimo canale per veicolare lo sport.

Murer: A mio avviso il club è innanzitutto sinonimo di sport fatto nell'ambito di determinate discipline. I monitori hanno un ruolo molto importante per assicurare i ricambi giovanili.

Stöckling: Se si parte dal presupposto che lo sport può tenere i giovani lontani da problemi, si può

«Grazie a G+S
si è gettato un ponte fra scuola e club.»

(Keller)



Doping

Burkhalter: È ancora più grave ingannare se stessi che ingannare gli altri

Höhener: Ci sono degli abusi, ma in fin dei conti è la salute che fissa dei limiti. La salute risulta premiante.

Keller: Voler influenzare artificialmente le proprie prestazioni è un rischio della nostra società contro cui lottare offrendo uno sport di qualità.

Murer: Vincere con mezzi legali e legittimi.

Stöckling: È il museo degli orrori.



Commercializzazione dello sport

Burkhalter: Il prezzo che l'economia paga al miglior veicolo di comunicazione esistente al mondo.

Höhener: Lo sport fa parte della nostra società, ed essa è commercializzata, il che non è a priori negativo. Penso comunque che il commercio non debba portare a praticare lo sport a qualunque costo.

Keller: È una realtà a cui lo sport non è ancora molto abituato, visto che essa è relativamente recente nella storia dell'economia.

Murer: Un riflesso della nostra società che cerca la massimizzazione del profitto a tutti i costi.

H.-U. Stöckling: Bisogna convivere.

scopo

Kurt Murer, 48 anni, presidente dell'ASEF

«Quando ero giovane ho praticato atletica leggera e parallelamente pallacanestro, pallamano e pallavolo a livello di competizione. Ho anche lavorato come allenatore dell'AOS per la Federazione di atletica leggera. Ho scelto la formazione di docente di educazione fisica perché mi sembrava interessante e variata, in seguito ho studiato le scienze del movimento e dello sport, che mi hanno indirizzato verso l'ambito professionale in cui lavoro attualmente.»



considerare lo sport organizzato come un elemento che favorisce la responsabilizzazione dei giovani.

Qual è il ruolo di G+S?

Burkhalter: G+S sostiene l'attività svolta nei club, fa parte integrante della cultura associativa sportiva elvetica.

Höhener: Vista come istituzione G+S svolge un importante ruolo di sostegno nel campo della formazione e del perfezionamento dei monitori.

Keller: G+S è un'istituzione unica al mondo; non conosco alcun altro paese, alcuno stato che riesca a connubire con tanta efficacia gli obiettivi dei soggetti privati dello sport con le conoscenze e le risorse dei soggetti di diritto pubblico attivi nello stesso settore. Non dimentichiamo che G+S è un'istituzione che propone un'attività sportiva di qualità ai giovani fra i 10 e i 20 anni, grazie ad un potente motore costituito da 120.000 monitori.

Murer: G+S è un collegamento fra la scuola e i club che pone l'accento sul gioco e lo sport in una prospettiva educativa.

Stöckling: G+S contribuisce naturalmente a migliorare la qualità dell'offerta sportiva all'interno dei club, ma la burocrazia venutasi a creare nel suo ambito è esagerata. Penso che la Confederazione potrebbe limitarsi a dare condizioni quadro. Non dimentichiamoci che in fin dei conti G+S è compito comune fra Confederazione e Cantoni.

Come funziona la collaborazione fra scuola, club e G+S?

Burkhalter: Scuola, club e G+S contribuiscono insieme ad ancorare lo sport nella società. La loro collaborazione

«L'educazione fisica
a scuola cerca di facilitare
l'acquisizione
di esperienze motorie variate.»

(Murer)

«L'educazione fisica deve restare così come è nella scuola elementare, ma penso che in alcuni altri casi bisognerebbe rivederne le modalità.»

(Stöckling)

deve risultare da contatti, da scambi e dalla reciproca fiducia che si sono sviluppati nel tempo, e non da decisioni meramente amministrative.

Höhener: Realizzare che esiste una comunità a cui ogni singolo deve apportare il proprio contributo intellettuale, emozionale e fisico, questo è il compito di scuola, club e G+S.

Keller: A voler schematizzare la collaborazione si potrebbe dire che G+S dovrebbe fare in modo che la scuola approfitti dello sport organizzato nell'ambito dei club. Grazie a G+S si è gettato un ponte fra scuola e club. Un ponte che non sostituisce la formazione scolastica, ma può già aiutare i giovani a trovare uno spazio nei club.

Murer: Per me le tre istituzioni sono partner e G+S dovrebbe svolgere il ruolo

di collegamento fra scuola e club. Attualmente la situazione è di stallo, a causa dei pregiudizi esistenti da ambedue le parti. Nell'ambito dello sport scolastico facoltativo, G+S potrebbe svolgere un ruolo importante.

Stöckling: Alle elementari già si insegna ai bambini come occupare il tempo libero, ma si deve ammettere che la scuola ha dei limiti. Ecco allora che diviene importante che associazioni al di fuori sia della scuola che della famiglia si occupino di ragazzi ed adolescenti. G+S, club e altre organizzazioni attive a favore dell'educazione fisica hanno un ruolo importante. Non bisognerebbe però dimenticare altre istituzioni che lavorano per i giovani ai margini dello sport.

m

Hans-Ulrich Stöckling, 58 anni, presidente della CDIP

«Ho sempre avuto un po' di difficoltà con la ginnastica, ma sono un vero appassionato di sci e di vela. Navigare, sia sul lago che per mare, è la mia passione, nello stesso tempo eccitante e rilassante. Per me lo sport è sinonimo di evasione dai problemi e dalle preoccupazioni quotidiane.»



Sport estremi

Burkhalter: Come tutte le attività umane, anche lo sport può raggiungere degli estremi

Höhener: Esperienze interessanti.

Keller: Tentativi di ricerca fatti dall'essere umano.

Murer: Tutto è regolato e regolamentato. Bisogna pur cercare l'avventura, rischiare da qualche parte.

Stöckling: Ognuno è libero di scegliere i rischi che vuole correre.



Culto del corpo

Burkhalter: La meno peggio fra tutte le idolatrie.

Höhener: Quando il corpo diventa culto, tutto si fa più delicato.

Keller: Il museo degli orrori.

Murer: A che cosa o a chi serve morire belli?

Stöckling: Ragionevole, a patto che non superi certi limiti.